

Capitolo 2






Dinamica demografica e popolazione

CAPITOLO 2

SEZIONE 2.1

DINAMICA DEMOGRAFICA E POPOLAZIONE

QUADRO SINOTTICO DEGLI INDICATORI

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
1	D	Pressione Antropica (Popolazione residente e densità abitativa)		-
2	D	Popolazione residente per sesso e classi di età, indice di vecchiaia		-
3	D	Dinamica della popolazione residente		-

L'analisi demografica di un territorio evidenzia il livello di pressione antropica sulle matrici Ambientali e l'analisi della dinamica della popolazione fornisce importanti indicazioni sui futuri andamenti di tale pressione, oltre ad interessanti informazioni sulla composizione del tessuto sociale.

Per tale studio fondamentale sono state le informazioni fornite dall'Istituto Nazionale di Statistica relative alla popolazione raccolte durante l'ultimo censimento del 2001, anche se per alcuni dati è stato possibile avere a disposizione aggiornamenti al 31/12/2004.

La popolazione residente nella regione Abruzzo è di 1.299.272 (Fonte ISTAT al 31 dicembre 2004) pari al 2,2% di quella italiana e al 9,2% della popolazione del mezzogiorno, con una densità di popolazione pari a 117 ab/km², inferiore rispetto alla media italiana di 189 ab/km², nonostante il picco di 241 ab/km² della provincia di Pescara. I comuni più popolosi sono situati sulla costa adriatica, in particolare, Pescara è il comune più popoloso con i suoi 122.577 abitanti seguito dai capoluoghi di provincia di L'Aquila (71.472 abitanti), Chieti (56.127 abitanti) e Teramo (52.695 abitanti). L'andamento demografico negli ultimi 25 anni indica una crescita costante della popolazione abruzzese, con un incremento più significativo nell'ultimo triennio legato soprattutto all'aumentato numero di iscritti all'anagrafe provenienti da altri comuni italiani.

La composizione del tessuto sociale abruzzese è analogo a quello di una società matura, infatti la percentuale maggiore di abitanti risulta avere un'età compresa tra i 25 ed i 45 anni ed un indice di vecchiaia¹ pari a 146,87, superiore a quello della media italiana (131,38).

Si evidenzia, inoltre, una percentuale di donne superiore a quello degli uomini a partire dai 40 anni in su, percentuale che aumenta all'aumentare dell'età, nonostante il sesso forte sia più numeroso nei primi anni di vita. Tale tendenza è dovuta all'età media delle

donne più alta, con un'aspettativa di vita assai più lunga degli uomini, infatti la percentuale di donne over 75 è pari al 60% della popolazione per quella classe di età.

La situazione occupazionale della popolazione abruzzese è equamente distribuita tra le quattro province con un tasso di occupazione² a livello regionale di 41,58 che non si discosta molto da quello nazionale pari a 42,94.


L'1,7% della popolazione residente, pari a 21.399 unità, è di origine straniera con una densità di distribuzione territoriale maggiore nelle province di Teramo e Pescara (circa 3 abitanti stranieri residenti per km²), seguite dal territorio teatino e dalla provincia di L'Aquila.

I motivi principali del trasferimento di residenza in Abruzzo degli stranieri nati all'estero sono riconducibili al ricongiungimento familiare ed alla ricerca occupazionale, infatti la struttura della società rivela che la stragrande maggioranza ha un'età compresa tra i 25 ed i 35 anni, mentre la percentuale relativa alla fascia di ultrasessantenni è del tutto trascurabile.

Il bilancio demografico nel periodo 1991-2004 è caratterizzato da un saldo sempre positivo dovuto principalmente a fattori migratori che controbilanciano il saldo naturale.

¹ Indice di vecchiaia: il numero di residenti con età superiore ai 65 anni ogni 100 residenti con età inferiore ai 14 anni

² Tasso di occupazione: rapporto percentuale avente al numeratore la popolazione occupata di età superiore ai 15 anni e al denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
1	D	Popolazione residente, densità abitativa e tasso di occupazione		-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
ISTAT		Provinciale	2001	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

L'Indicatore valuta la popolazione residente e la sua distribuzione spaziale nelle quattro province abruzzesi e la percentuale delle forze lavoro che risulta occupata.

SCOPO

Fornire una quadro della realtà territoriale e sociale abruzzese.

UNITÀ DI MISURA

Numero (n)

	Popolazione Residente	Numero di Comuni	Densità Abitativa (ab/Km ²)	Superficie territoriale (km ²)	% residenti della regione
L'Aquila	297.424	108	59	5.034,46	24
Teramo	287.411	47	148	1.947,64	23
Pescara	295.481	46	241	1.224,67	23
Chieti	382.076	104	148	2.588,35	30
Abruzzo	1.262.392	305	117	10.795,12	100
Italia	56.995.744	8.101	189,1	301.328,45	

Tab. 2.1 Popolazione residente, numero di comuni, densità abitativa, superficie territoriale delle province d'Abruzzo. Fonte: ISTAT - Censimento 2001.

Il censimento della popolazione condotto dall'ISTAT nel 2001 ha rilevato che la popolazione della regione Abruzzo è di 1.262.392 abitanti pari al 2,2% della popolazione italiana ed al 9% di quella del Meridione.

La popolazione regionale risulta equamente distribuita tra le quattro province, anche se il territorio teatino registra una percentuale

(30%) leggermente maggiore rispetto al resto della regione.

Vista la significativa differenza tra l'estensione dei quattro territori provinciali, la densità abitativa della provincia di Pescara risulta nettamente superiore alle altre, infatti con i suoi 241 ab/km² è pari al doppio della densità abitativa della regione Abruzzo e superiore al quadruplo di quella del territorio aquilano.

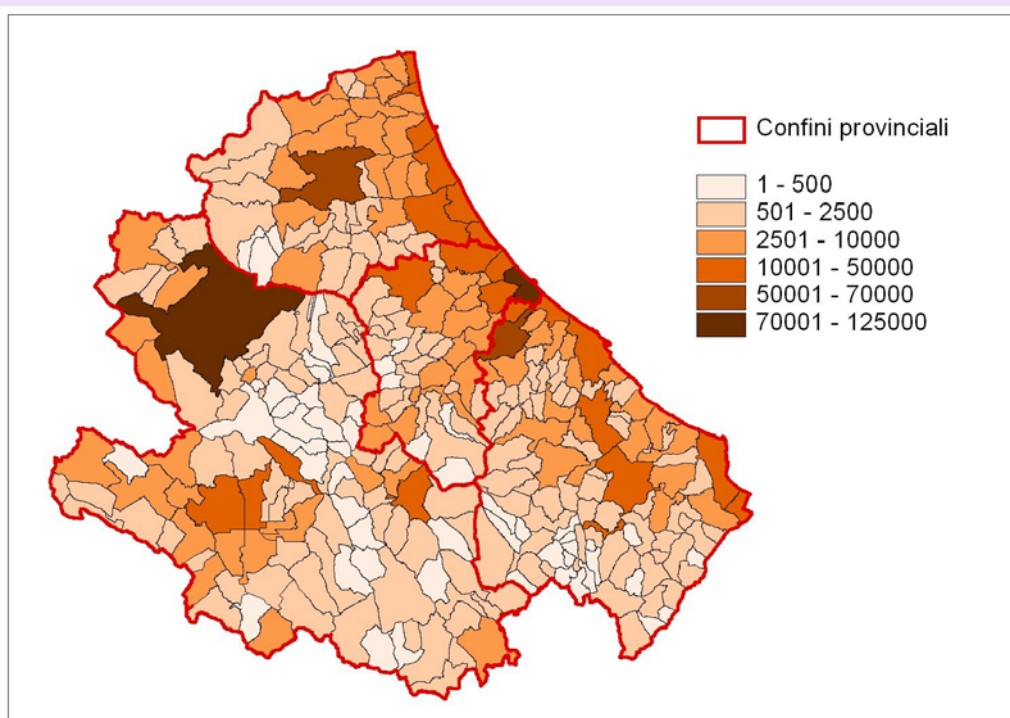


Fig. 2.1 Ampiezza demografica dei comuni dell'Abruzzo. Fonte: ISTAT- Censimento 2001

Oltre la metà dei comuni abruzzesi ha un'ampiezza demografica inferiore ai 2.500 abitanti, come mostra la figura 2.1, ed è situata nella parte interna della regione.

Il comune più popoloso è Pescara con i suoi 122.577 abitanti seguito dal comune di L'Aquila (71.472 abitanti), Chieti (56.127 abitanti) e Teramo (52.695 abitanti).

	Popolazione residente appartenente alle forze di lavoro	Occupati	In cerca di occupazione				Tasso di occupazione
			In cerca di prima occupazione	Disoccupati	Altre persone in cerca di lavoro	Totale	
L'Aquila	117.223	102.903	4.860	5.942	3.518	14.320	39,90
Teramo	118.303	108.409	2.345	5.055	2.494	9.894	44,14
Pescara	117.491	105.131	3.493	5.808	3.059	12.360	41,50
Chieti	151.000	135.321	4.525	7.329	3.825	15.679	41,05
Abruzzo	504.017	451.764	15.223	24.134	12.896	52.253	41,58

Tab. 2.2 Popolazione residente appartenente alla forza lavoro e stato di occupazione.
Fonte: ISTAT- Censimento 2001

La forza lavoro della popolazione abruzzese è equamente distribuita tra le quattro province con un tasso di occupazione che non si di-

scosta molto da quello nazionale pari a 42,94, infatti varia dal 39,90 della provincia di L'Aquila al 44,14 della provincia di Teramo.

	Cittadinanza			
	Italiana	Straniera	% stranieri rispetto alla popolazione residente	Popolazione straniera residente occupata
L'Aquila	290.505	6.919	2,33	2.907
Teramo	281.589	5.822	2,03	2.437
Pescara	291.878	3.603	1,22	1.564
Chieti	377.021	5.055	1,32	1.966
Abruzzo	1.240.993	21.399	1,70	8.874

Tab. 2.3 Popolazione residente nelle province d'Abruzzo di cittadinanza italiana e straniera.

Fonte: ISTAT -Censimento 2001

Il censimento del 2001 ha registrato la presenza di 21.399 cittadini stranieri residenti in Abruzzo, con una densità di distribuzione territoriale maggiore nelle province di Teramo e Pescara (circa 3 abitanti stranieri residenti per km²), seguite dal territorio teatino, dove si registrano 2 ab stranieri/km², ed infine dalla provincia di L'Aquila con i suoi 1,37 ab stra-

nieri/km². La popolazione straniera residente nella regione rappresenta il 18,4% della popolazione straniera residente nell'Italia Meridionale ed il 1,6% di quella nazionale.

I motivi principali del trasferimento di residenza in Abruzzo degli stranieri nati all'estero sono riconducibili al ricongiungimento familiare ed alla ricerca occupazionale (Tab. 2.4).

	Motivo del trasferimento della popolazione straniera residente in Abruzzo nata all'estero				
	Lavoro	Studio	Presenza di familiari	Altro	Totale
L'Aquila	2.806	282	2.385	789	6.262
Teramo	2.048	66	2.296	767	5.177
Pescara	1.246	116	1.304	643	3.309
Chieti	1.374	116	2.249	874	4.613
Abruzzo	7.474	580	8.234	3.073	19.361

Tab. 2.4 Popolazione straniera residente nata all'estero suddivisa per provincia e per motivo principale del trasferimento in Italia. Fonte: ISTAT - Censimento 2001

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
2	D	Popolazione residente per sesso e classi di età	☹️	-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
ISTAT - SISTAR		Regionale	2001	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

L'indicatore descrive la composizione della popolazione residente in Abruzzo, distinguendo la popolazione maschile da quella femminile per ciascuna delle otto classi di età prese in considerazione.

SCOPO

Mostrare la composizione del tessuto sociale della popolazione abruzzese.

UNITÀ DI MISURA

Numero (n).

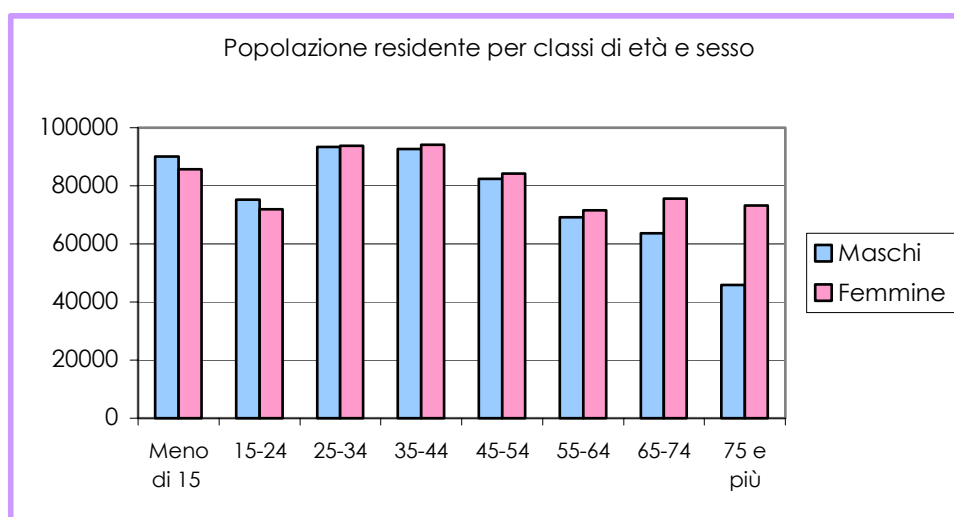


Fig. 2.2 Popolazione residente per sesso e classi di età. Fonte: ISTAT- Censimento 2001

La suddivisione per classi d'età della popolazione abruzzese evidenzia una struttura matura della popolazione. La classe d'età più numerosa è, infatti, quella dei 35-44 anni, seguita dalle due classi adiacenti (25-34 e 45-54).

La classe relativa ai giovani (classe 15-24) risulta inferiore a quella successiva e precedente probabilmente per il calo delle nascite registrato negli anni '80, mentre il miglioramento della qualità della vita e i progressi della scienza hanno comportato una crescita della popolazione in età anziana e senile. Il diagramma in figura 2.2 è comune ai paesi demograficamente maturi, nei quali la mortalità è diminuita e la natalità ha subito una flessione.

La distinzione della popolazione in maschi e femmine mostra come il sesso gentile sia numericamente superiore a quello forte a partire dai 40 anni in su, percentuale che va incrementando all'aumentare dell'età. Tale tendenza è dovuta all'età media delle donne più alta, con un'aspettativa di vita assai più lunga degli uomini, infatti la percentuale di donne over 75 è pari al 60% della popolazione per quella classe di età.

Andando ad analizzare meglio la struttura della società, in particolare la distribuzione per età e per sesso degli stranieri residenti nella regione (fig. 2.3), emerge che la fascia di età con la percentuale maggiore è quella compresa tra i 25 ed i 34 anni, mentre la percentuale degli ultra sessantenni è quasi trascurabile.

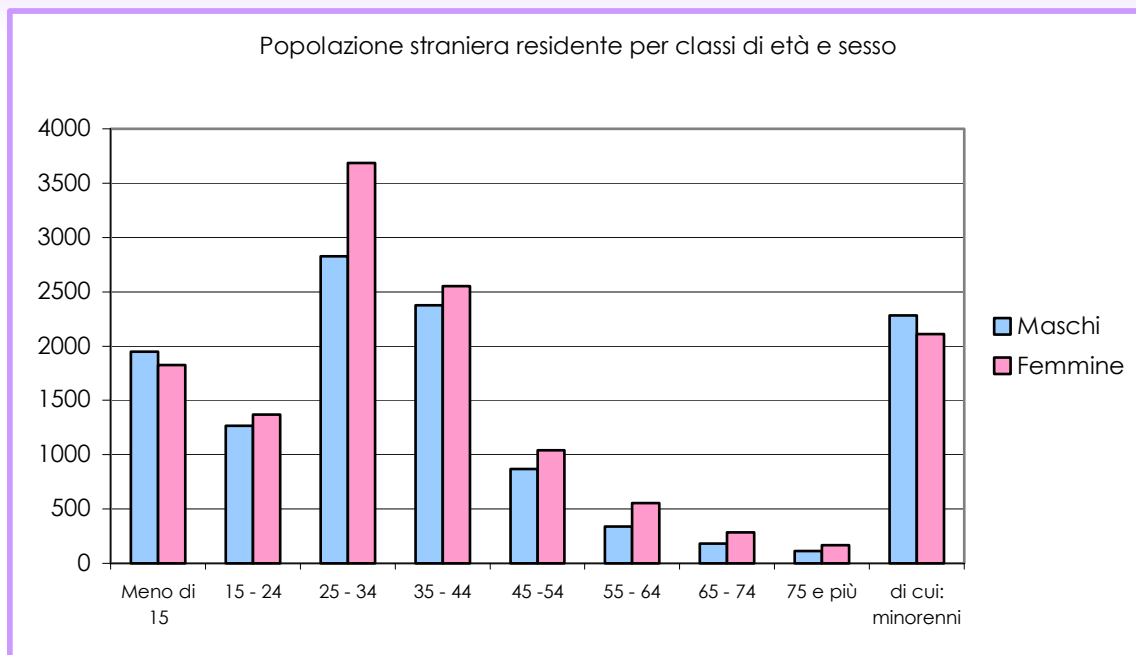


Fig. 2.3 Popolazione residente straniera per sesso e classi di età. Fonte: ISTAT- Censimento 2001.

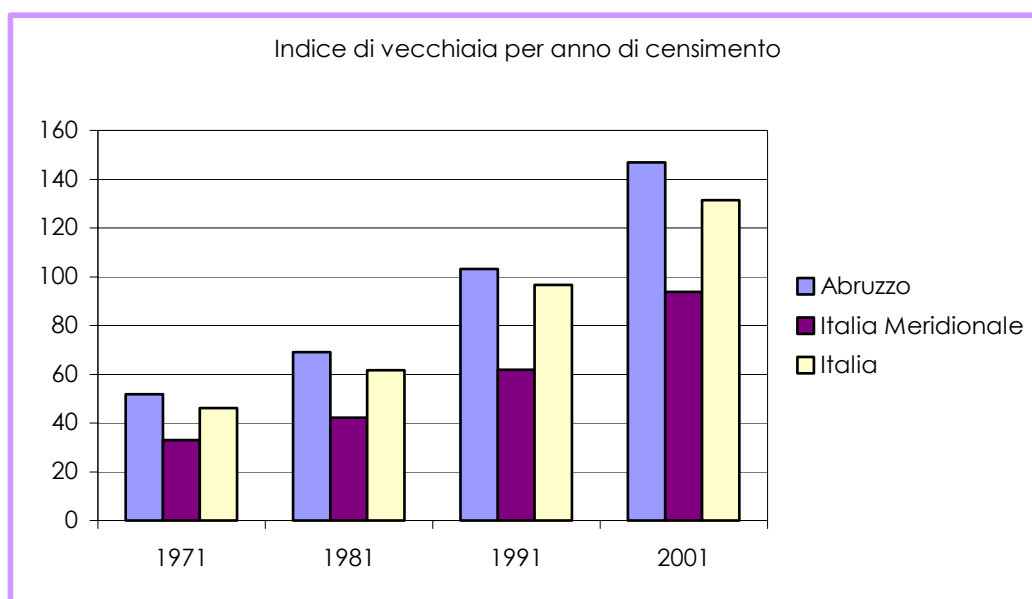


Fig. 2.4 Indice di vecchiaia per anno di censimento. Fonte: ISTAT

La popolazione abruzzese risulta essere invecchiata nel corso degli anni, come mostra la figura 2.4. Infatti, rispetto al 1971, dove l'Abruzzo registrava di avere un indice di vecchiaia pari a 51,81, il censimento del 2001 ha mostrato come tale valore sia salito a 146,87 (cioè ci sono circa 146,87 anziani ogni 100 giovani di età pari o minore ai 14 anni) superando di gran lunga la media dell'Italia

meridionale (93,87) e quella nazionale (131,38).

Confrontando i valori dell'indice di vecchiaia per ciascuna provincia (figura 2.5) con il dato nazionale si evince come nel 2001 soltanto la provincia di Teramo (133,85) era allineata alla media nazionale, mentre le altre province ed in particolar modo quella di L'Aquila (160,74) registra un valore nettamente superiore alla media.

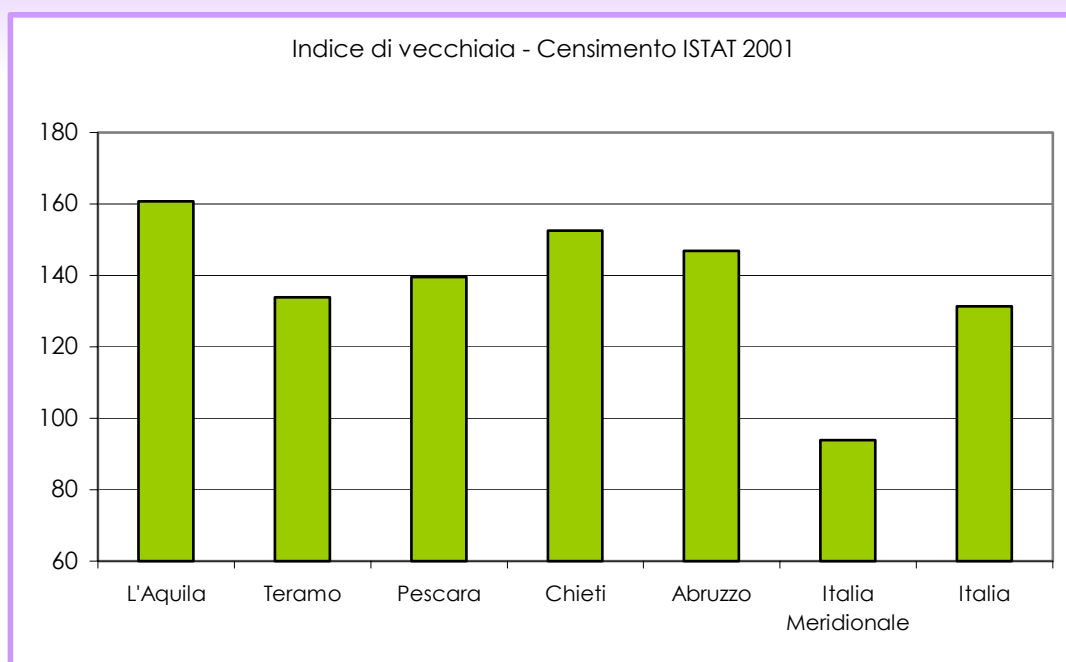


Fig. 2.5 Indice di vecchiaia. Fonte: ISTAT – Censimento 2001.

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
3	D	Dinamica della popolazione residente	☹️	-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
ISTAT		Regionale	1982-2004	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

L'indicatore mostra la dinamica temporale della popolazione residente in Abruzzo nel periodo compreso tra il 1982 ed il 2004 ed in particolare descrive l'incremento annuo totale e l'evoluzione del saldo migratorio e naturale dal 1990 al 2004.

SCOPO

Analizzare l'evoluzione demografica della popolazione e le cause che ne sono alla base.

UNITÀ DI MISURA

Numero (n).

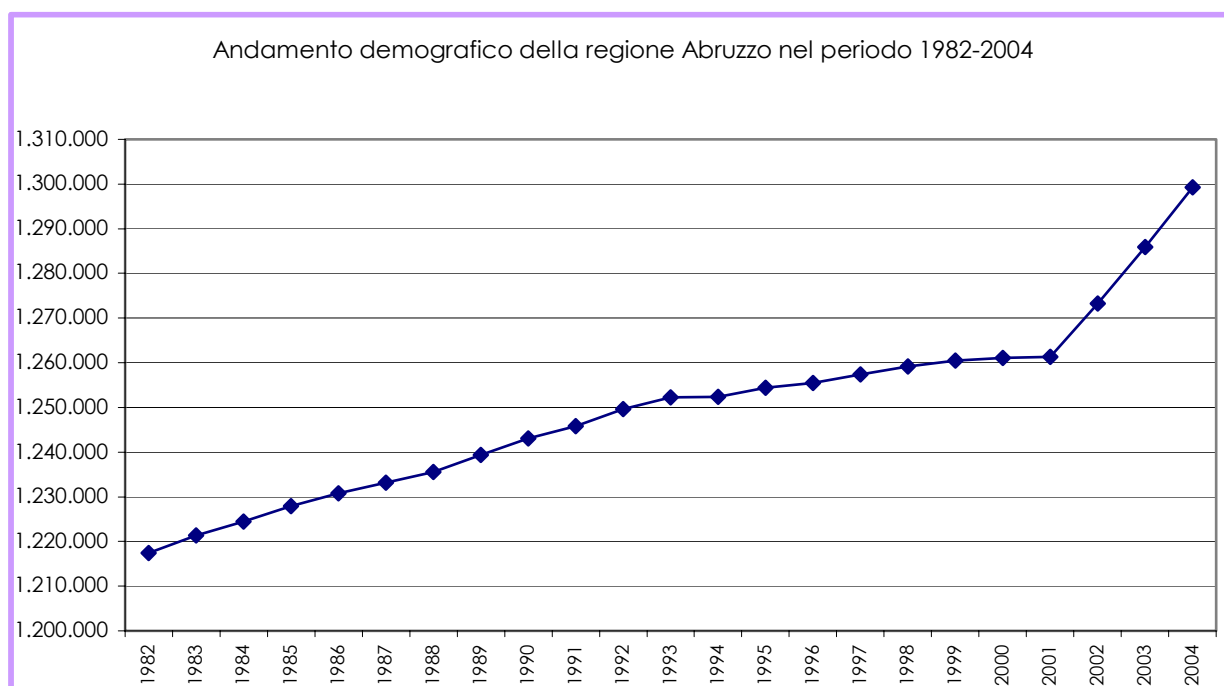


Fig. 2.6 Andamento demografico della regione Abruzzo nel periodo 1982-2004. Fonte: ISTAT

L'andamento demografico della regione Abruzzo nel periodo temporale 1982-2004, mostrato in figura 2.6, evidenzia una crescita moderata, ma costante della popolazione abruzzese con un incremento maggiore nell'ultimo triennio pari a circa 40.000 unità. Questo incremento è determinato dal saldo naturale (nati meno morti), negativo per tutto il territorio abruzzese, e dal saldo migratorio (iscritti meno cancellati) originato da trasferimenti in entrata da altri comuni del territorio nazionale e soprattutto dall'estero.

Non è tuttavia possibile parlare di una ripresa della natalità, come si evince dalla figura 2.7 che mostra come il saldo naturale sia sempre costantemente negativo negli ultimi 15 anni, eccezion fatta per il 1992 dove si è registrato un numero di nati leggermente superiore ai decessi. Per quanto concerne i flussi migratori, il saldo risulta costantemente positivo con un forte incremento nell'ultimo triennio legato all'aumento esponenziale di nuovi iscritti nei registri dell'anagrafe provenienti da altri comuni italiani o da paesi esteri.

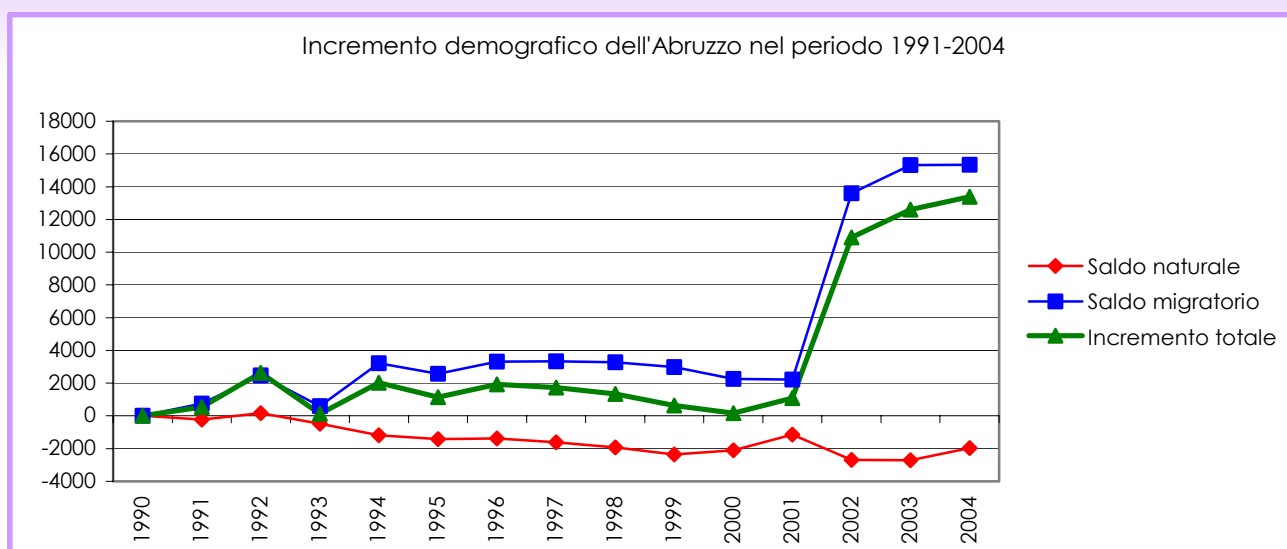


Fig. 2.7 Dettaglio dell'incremento demografico nel triennio 1991-2004 in Abruzzo. Fonte: ISTAT.

La tabella 2.5 mostra il bilancio demografico delle province abruzzesi per l'anno 2004. Da tali dati emerge la considerazione che il flusso migratorio in uscita dall'Abruzzo è rivolto quasi totalmente verso altri comuni italiani, men-

tre i nuovi iscritti provengono per circa il 60% dal territorio nazionale, ma si pone comunque in evidenza che un buon 20% provengono da paesi esteri.

	L'Aquila	Chieti	Pescara	Teramo	Abruzzo
Popolazione al 1° Gennaio 2004	302.256	384.398	305.725	293.517	1.285.896
Nati	2.478	3.149	2.778	2.696	11.101
Morti	3.304	3.956	3.006	2.809	13.075
Saldo Naturale	-826	-807	-228	-113	-1974
Iscritti da altri comuni	5.229	6.377	7.449	6.406	25.461
Iscritti dall'estero	2.191	1.808	1.535	2.259	7.793
Altri iscritti	559	6.416	479	376	7.830
Cancellati per altri comuni	4.693	6.347	6.269	5.502	22.811
Cancellati per l'estero	260	457	300	392	1.409
Altri cancellati	388	221	417	488	1.514
Saldo Migratorio	2.638	7.576	2.477	2.659	15.350
Popolazione al 31 Dicembre 2004	304.068	391.167	307.974	296.063	1.299.272

Tab. 2.5 Bilancio demografico nelle province abruzzesi - anno 2004. Fonte: ISTAT

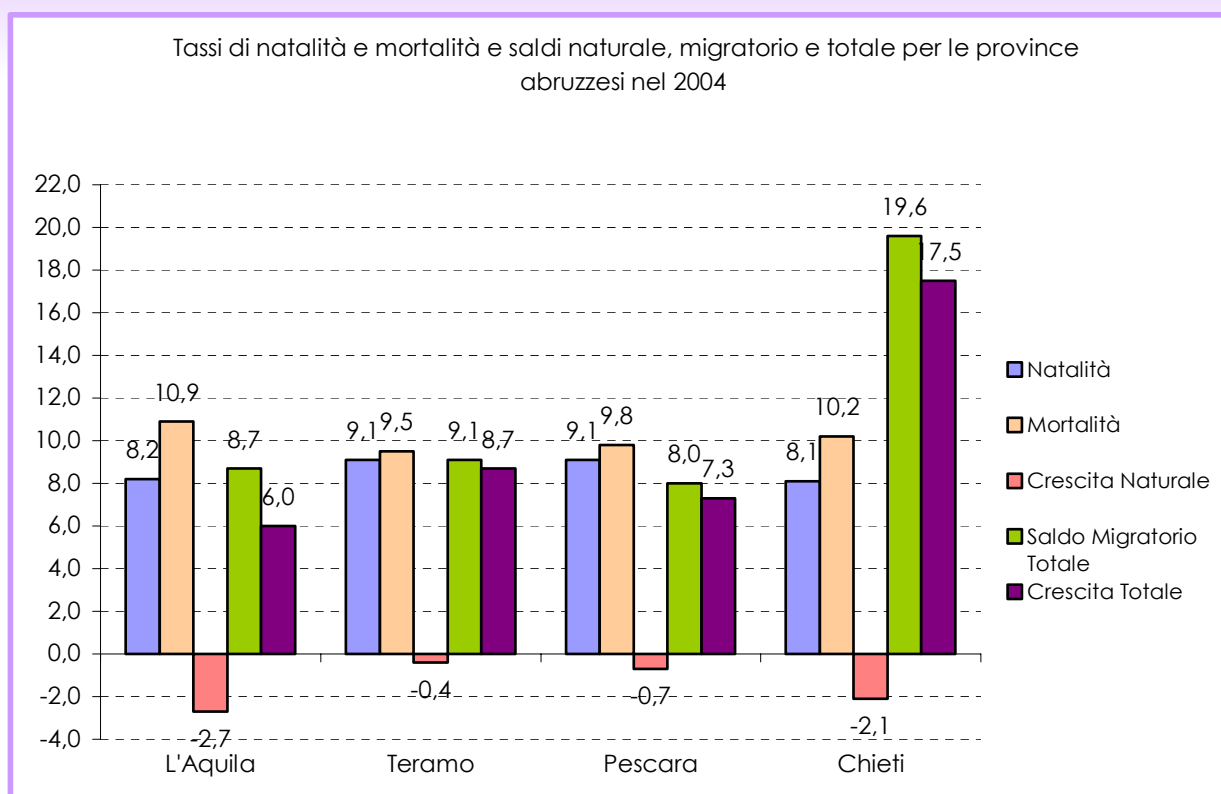


Fig. 2.8 Tassi di natalità e mortalità e saldi naturale, migratorio e totale per le province abruzzesi nel 2004.
Fonte: ISTAT

Il tasso di natalità³ regionale per il 2004 risulta dell' 8,6 per mille, a fronte di una media nazionale del 9,7 ed alla media delle regioni del meridione pari al 10,1. Il numero dei nati in Abruzzo nell'ultimo anno è 11.101 equamente distribuiti tra le quattro province il cui tasso di natalità oscilla dal 8,1 della provincia di Chieti al 9,1 delle province di Teramo e Pescara.

Il numero di decessi registrati è intorno ai 13.075 casi con un tasso di mortalità regionale (10,1) superiore sia alla media nazionale (9,4) che a quella dell'Italia meridionale (8,4). Il saldo naturale complessivo, pertanto, ha nel tempo un andamento costantemente negativo per tutte e quattro le province abruzzesi, con un lieve miglioramento nell'ultimo periodo.

³ Tasso di natalità: rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000

SCHEMA DI APPROFONDIMENTO

L'IMPRONTA ECOLOGICA NELLE PROVINCE ABRUZZESI

L'impronta ecologica è un indicatore che permette di cogliere in modo semplice ed immediato la relazione tra lo stile di vita di una popolazione e la "quantità di natura" necessaria a sostenerlo.

Ogni nostra azione come il mangiare, il bere ed il respirare è uno scambio continuo di energia e materia con l'ambiente. Per vivere in modo sostenibile bisogna essere sicuri che l'utilizzo di prodotti e processi della natura non sia più rapido del tempo che è loro necessario per rinnovarsi e che la produzione di rifiuti non sia più veloce del tempo loro necessario per essere assorbiti.

L'impronta ecologica si è rivelata un valido strumento dello sviluppo sostenibile per valutare il nostro "peso" sulla terra; attraverso appositi fogli di calcolo è possibile determinare la superficie di cui abbiamo effettivamente bisogno per continuare a mantenere il livello di vita attuale.

In tabella 2.6 sono riportati alcuni esempi pratici:

BENI- CONSUMI	IMPRONTA ECOLOGICA (m ²)
1 Kg di pane	9,7
1 Kg di carne bovina	140
1 Kg di vegetali	2,6
1 uovo	12
1 bicchiere di latte	2,3
Abitazione di 100 m ²	1150
10 Km in bicicletta	122
10 Km in autobus	303
10 Km in auto privata	1530
50€ spese per abbigliamento - calzature	77
50 € spese per telefonia	50

Tab. 2.6 Esempi di alcune impronte ecologiche. Fonte: Datasiel-CRAS

Dal confronto del valore di Impronta Ecologica, calcolato per tutte le nazioni nel 1999, si evidenzia il forte divario che esiste tra paesi più ricchi e quelli più poveri del pianeta, e le indubbie responsabilità dei primi al continuo depauperamento globale, come si può notare dall'estratto riportato in figura 2.9.

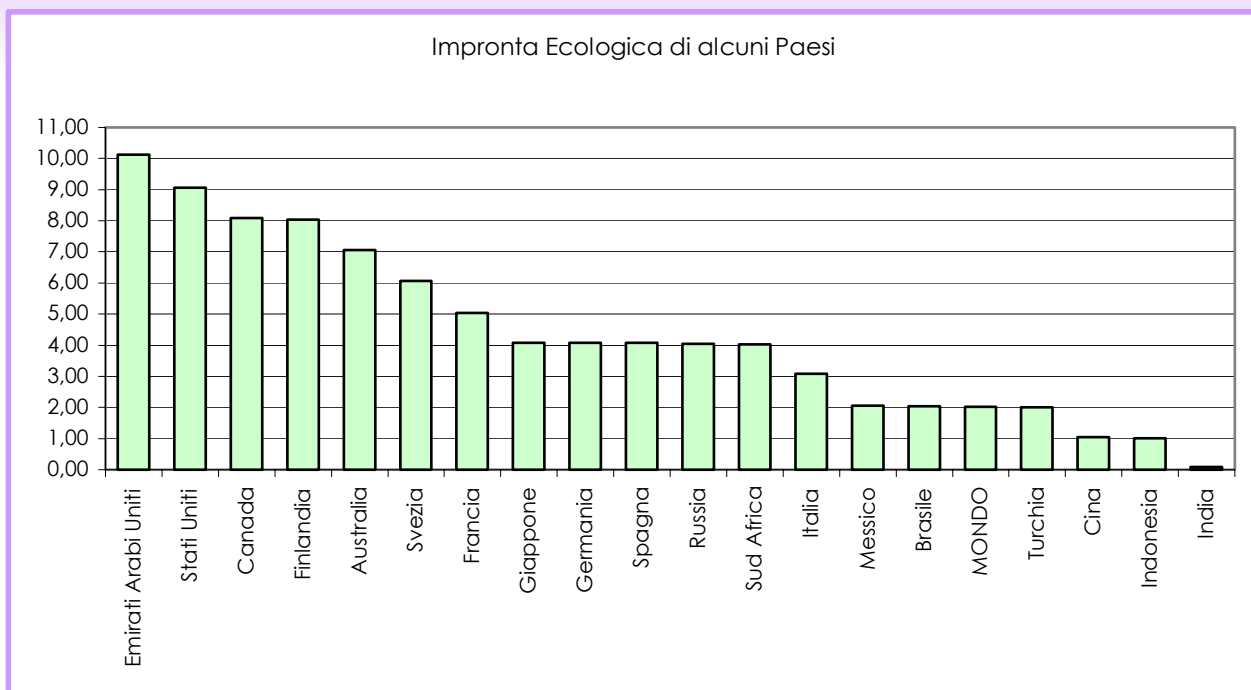


Fig. 2.9 Impronta ecologica di alcune Nazioni. Fonte: WWF International, 2002, Living Planet Report 2002, WWF, WCMC-UNEP, Redefining Progress e Center for Sustainability Studies

L'Impronta Ecologica calcolata per la Regione Abruzzo è così strutturata:

- il 40% è rappresentata dal consumo di terreno per energia, cioè dal territorio necessario per produrre l'energia necessaria in forma sostenibile
- il 31% costituisce il consumo di terreno agricolo
- il 13% terreno per pascoli
- mentre il restante 16% è suddiviso fra foreste (7%), terreno degradato (4%) e superficie marina (5%).

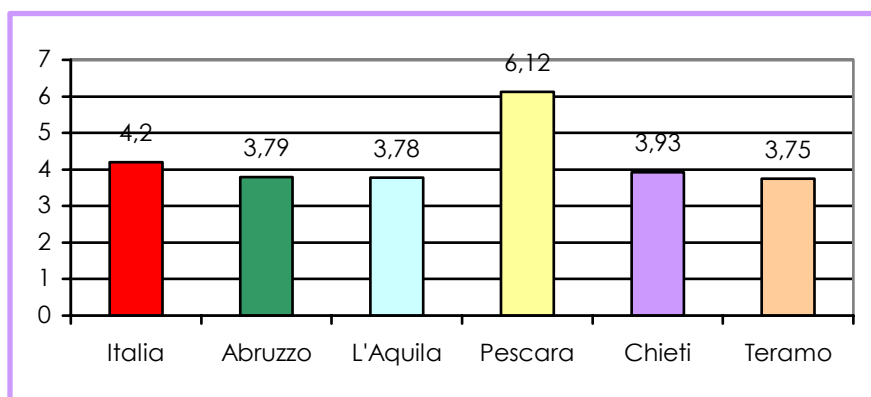


Fig. 2.10 Impronte Ecologiche di Italia, Abruzzo e capoluoghi di provincia.

Come si nota dalla figura 2.10, la regione Abruzzo ha un valore di poco inferiore alla media nazionale, così come le città di Teramo, L'Aquila e Chieti.

Un discorso a parte merita lo scenario relativo alla città di Pescara che rispecchia una real-

tà molto difforme rispetto alle altre città abruzzesi. Tale scenario richiama piuttosto situazioni di grandi città o aree ad elevato livello di consumi.

Con un'impronta ecologica (in unità di superficie) pari a **6,12**, la città si posiziona ben al di

sopra sia del valore nazionale, che di quello regionale.

Le caratteristiche stesse della città sono utili a spiegare il dato.

La superficie territoriale molto ristretta e una densità abitativa pari a 3.435 ab/Km², dimostrano quanto sia spinta l'urbanizzazione della città. L'analisi, utile a giustificare questo dato, deve tener conto della particolare posizione della città, del suo porto, che ne fa il riferimento economico e commerciale d'Abruzzo. Accanto a ciò, il ruolo turistico e di centro dei servizi sia pubblici che privati.

I dati dimostrano come Pescara sia la città abruzzese con il più alto tenore di vita e il più alto livello di consumi di servizi (acque potabili, energia, trasporti,...) preponderante rispetto ai consumi di beni alimentari. Da ciò è ovviamente conseguenziale un maggiore impatto sull'ambiente e le sue risorse.

La figura 2.11 mostra l'impronta ecologica dell'Abruzzo e dei capoluoghi di provincia; la linea rossa delimita la superficie necessaria a sostenere lo stile di vita degli abitanti del territorio interessato la cui estensione reale è rappresentata in proporzione al centro della figura.

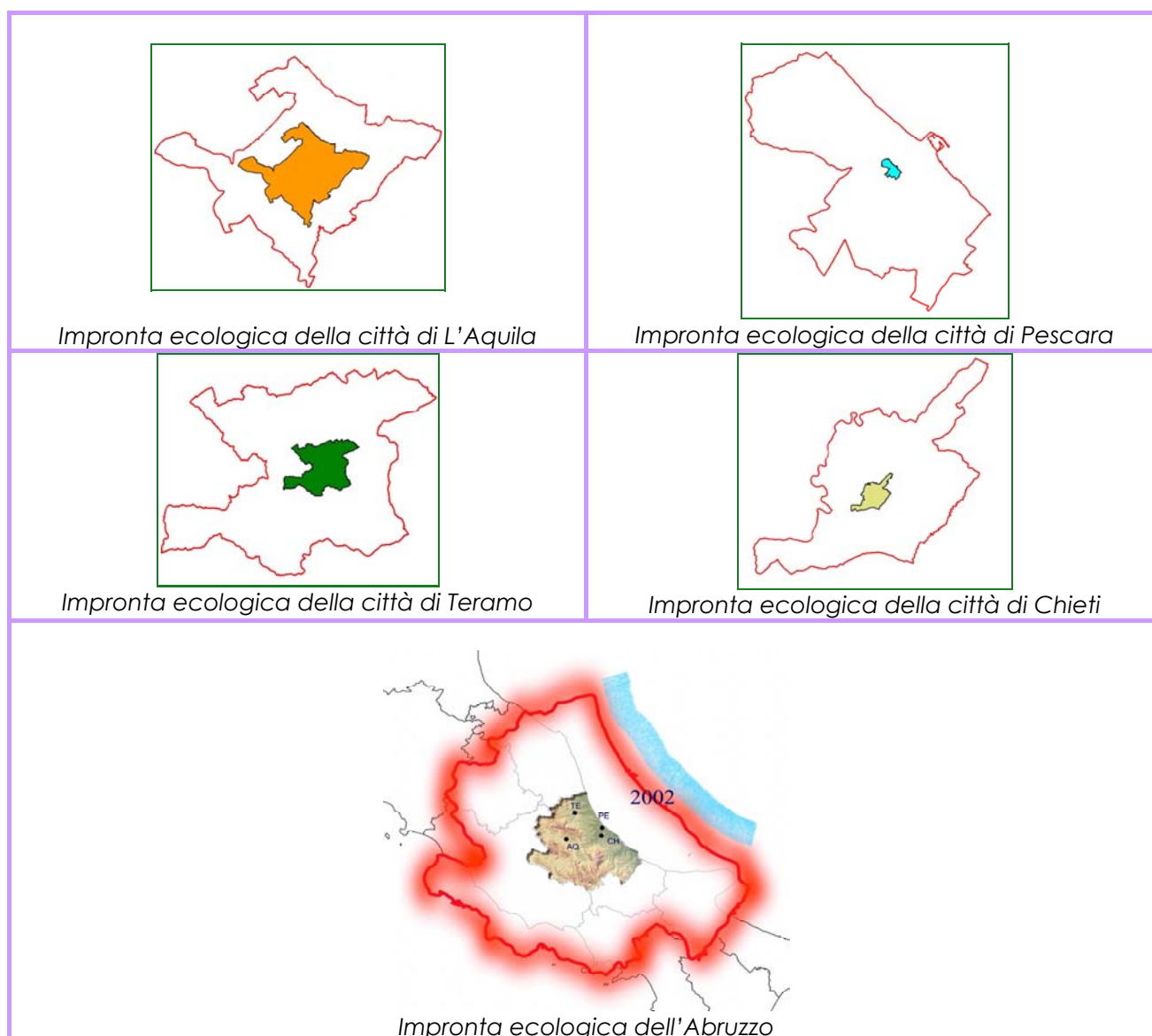


Fig. 2.11 Impronta ecologica dell'Abruzzo e dei capoluoghi di provincia

Regione Abruzzo/ARTA, *"L'Impronta ecologica regionale e delle principali città abruzzesi"*, 2002

ISTAT, Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 1981/1991/2001 – www.istat.it

ISTAT, Popolazione residente e Bilancio demografico 2002/2003/2004 – www.istat.it

SISTAR - Sistema Statistico Regione Abruzzo, popolazione 2002 - 2003 - 2004, www.statistica.regione.abruzzo.it